

Farmaco "raro" nella malattia di Anderson-Fabry

» L'EMA ha dato opinione positiva all'approvazione completa di agalsidasi beta (Fabrazyme, Genzyme), terapia enzimatica sostitutiva della malattia di Anderson-Fabry, rara patologia ad esito infausto, multisistemica, spesso caratterizzata dall'esordio in età pediatrica. Nel 2001 la molecola aveva già ottenuto l'approvazione in circostanze eccezionali, cioè la procedura che l'Agencia riserva ai farmaci orfani per i quali l'efficacia, a causa della rarità e gravità della patologia, è stata valutata con rigore, ma in tempi più brevi e su una casistica limitata. In particolare gli studi hanno confermato la capacità della molecola di stabilizzare la funzionalità renale e di ridurre il rischio di eventi clinici gravi. Anche la somministrazione nella popolazione pediatrica si è dimostrata sicura ed efficace.

Disegnato il ritratto della coppia italiana

» Secondo una recente ricerca IPSOS per Bayer, i due terzi delle coppie italiane vivono il rapporto a due in modo positivo e costruttivo e corrispondono a un profilo di passionalità. In apparente contrasto è però un altro elemento, relativo alle opinioni e agli atteggiamenti rispetto al problema della disfunzione erettile maschile e all'utilizzo di farmaci. Il dato più preoccupante è che in presenza di un persistente problema di erezione 8 italiani su 10 ne parlano con il partner o con amici ma non ricorrono ad aiuti esterni. Soprattutto tra coloro che hanno una relazione stabile il problema tende ad essere minimizzato o ad essere vissuto come tabù, cosa che non facilita il dialogo con il medico. In realtà, poiché i problemi erettili potrebbero essere un campanello d'allarme di altre patologie (ipertensione arteriosa, malattie cardiovascolari, diabete) la disfunzione erettile potrebbe trasformarsi in una opportunità di approfondimento diagnostico e di prevenzione.

Ricette d'autore per pazienti diabetici

» Per il soggetto diabetico un sano regime alimentare è una necessità inderogabile. Tuttavia nella pratica la dieta rappresenta spesso una fonte di ansia per i pazienti, che si sentono frustrati all'idea di rinunciare ai piaceri della tavola.

Un originale strumento per accompagnare le persone diabetiche al superamento del concetto di dieta - da periodo di restrizione e sofferenza a comportamento alimentare corretto e consapevole, ma non per questo frustrante - è un nuovo libro, intitolato simbolicamente "La dolce vita". Il volume raccoglie 60 ricette illustrate (dagli antipasti ai dolci) di 20 grandi chef italiani, che con la loro arte culinaria hanno dimostrato come sia possibile curare lo stile alimentare senza per questo consumare cibi "tristi", anzi esaltando gli ingredienti tipici della cucina mediterranea.

La pubblicazione, a cura di Giuseppe Marelli, direttore del gruppo di lavoro "Alimentazione e diabete" di AMD (Associazione Medici Diabetologi), ha il patrocinio del ministero della Salute, ADI (Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizioni Clinica), FAND (Associazione Italiana Diabetici), oltre che di AMD, ed è stata realizzata grazie al contributo di Merck Sharp & Dohme. Nella prima parte del libro viene anche affrontata la patologia nei suoi vari aspetti (fattori di rischio, prevenzione primaria, controllo, opzioni terapeutiche). La conclusione del volume è dedicata a riferimenti di carattere pratico.

Va segnalato che la varietà e la raffinatezza delle ricette contenute nel libro si associano a una rigorosa revisione scientifica: ogni ricetta è stata realizzata in modo da rispondere agli standard nutrizionali raccomandati per i soggetti diabetici e per ognuna sono evidenziati i valori nutrizionali per porzione (calorie, carboidrati, grassi, proteine).

Distribuito nei centri di diabetologia e nelle sedi FAND, il libro può essere richiesto gratuitamente al numero tel. 800.820082 o a ladolcevita@postainrete.it.

In arrivo nuovo anticoagulante orale

» La trombosi venosa profonda, con il rischio di embolizzazione polmonare, è una delle complicanze rare, ma pericolose, degli interventi chirurgici maggiori. Per ridurre l'incidenza si attua un trattamento preventivo con eparina a basso peso molecolare, ma la compliance del paziente è bassa. Rivaroxaban è un anticoagulante orale, sviluppato da Bayer e Johnson & Johnson, in fase avanzata di sviluppo clinico. Sono stati resi noti i risultati di trial che hanno dimostrato la sua superiorità rispetto a enoxaparina per la prevenzione di trombi venosi in pazienti sottoposti a interventi chirurgici maggiori all'anca e al ginocchio, con simili percentuali di episodi di emorragia. L'EMA ha espresso parere favorevole sull'impiego del farmaco per la prevenzione di eventi tromboembolici nella chirurgia ortopedica maggiore. L'approvazione definitiva, attesa nei prossimi mesi, permetterà la disponibilità del farmaco nell'UE.

Gambe senza riposo: conferme per pramipexolo

» Pramipexolo, un dopaminoagonista non ergolinico, già indicato per i sintomi della sindrome delle gambe senza riposo idiopatica di grado da moderato a grave, continua a dimostrare la sua efficacia nella riduzione del dolore associato alla patologia.

I risultati di uno studio randomizzato in doppio cieco con gruppo di controllo vs placebo (presentati a "SLEEP 2008" di Baltimora, il convegno delle Associated Professional Sleep Societies) hanno evidenziato la capacità della molecola di ridurre significativamente il dolore agli arti inferiori già dopo 5 giorni di terapia, con progressiva ulteriore diminuzione del dolore in tutto il periodo di studio (12 settimane). I miglioramenti riscontrati con placebo, inferiori rispetto a quelli rilevati con il farmaco, sono stati osservati solo nelle prime settimane.